

UNA STRANA MALATTIA

Una mattina Gigi il contadino si sveglia e , come sempre, esce davanti casa e guarda fuori. Osserva bene e si accorge che qualcosa non va. Tutte le verdure del suo orto sono appassite. L'insalata ha le foglie sbiadite e rinsecchite, le carote hanno i pennacchi abbassati e i pomodori hanno la pelle tutta rugosa.

Nonna Rachele, dalla finestra, con la faccia arrabbiata, gli urla:

- Gigi, che cosa hai fatto a quelle povere piantine? Ti sei dimenticato di annaffiarle ieri sera!!!

Gigi sorpreso balbetta:

- Ma... ma... ieri sera sono andato al fiume con due grossi secchi a prendere l'acqua per annaffiare le piante! Ho anche sudato tanto!!!

Poco dopo, dalla stradina del fiume, Gigi vede arrivare Marco, il pescatore, con la canna da pesca sulla spalla e un cestino vuoto in mano.

Sembra preoccupato e cammina a passo lento brontolando.

- Che cosa ti succede? - Gli chiede Marco

- Sì, racconta. Anch'io voglio sapere. – aggiunge nonna Rachele.

- Uffa! Stamattina non ho pescato neanche un pesce! L'acqua del fiume puzza e ci sono un sacco di pesci morti sul fondo.

Gigi e nonna Rachele si guardano meravigliati. Poi Gigi esclama: - Ecco perché le piante del mio orto sono tutte appassite! L'acqua del fiume non è buona e quando ieri sera le ho annaffiate con quell'acqua, si sono avvelenate, poverine!

Nonna Rachele non è molto convinta e continua a pensare che Gigi si è dimenticato di annaffiare l'orto e adesso ha trovato una buona scusa.

Proprio in quel momento dal bosco esce Checco, il cacciatore, con l'aria imbronciata e il fucile in mano.

- Ma dove saranno finiti tutti gli animali? Dall'alba vado in giro per il bosco senza trovare nemmeno una piccola lepre, o un fagiano...nemmeno un topo! E adesso che ci penso, non ho visto nemmeno una di quelle belle farfalle colorate che svolazzano sempre sui cespugli.

Nonna Rachele invita tutti a entrare in casa per discutere di tutte quelle stranezze.

Ognuno racconta quello che ha visto e alla fine concludono che la colpa di tutto è ...di Madre Natura! Sicuramente deve essere impazzita, oppure si è stancata di fare il suo dovere! Non c'è un'altra spiegazione. Come se l'avessero chiamata, all'improvviso appare una bellissima signora, con i capelli di spighe di grano, un vestito verde pieno di fiori colorati e un girasole in mano. E' Madre Natura.

Gigi, nonna Rachele, Marco e Checco la guardano a bocca spalancata.

- Ma bravi! – dice la signora – Facile dare la colpa a me se le cose vanno male! Se le piante appassiscono, l'acqua del fiume puzza, i pesci muoiono, gli animali scompaiono dal bosco, la colpa è di Madre Natura, vero! Non di chi non ha rispetto per lei!

I quattro si guardano in faccia per un po', poi capiscono e abbassano la testa per la vergogna.

Madre Natura continua a parlare e diventa triste:

- Io non so più cosa fare. Chi butta spazzatura e veleni nei fiumi e nel mare, chi mette strane polveri velenose sulla terra! E poi tutte quelle macchine, quelle moto, quelle fabbriche che inquinano l'aria!!! Io proprio non ce la faccio più e da un po' di tempo mi sento proprio male.

Appena finito di parlare, Madre Natura scompare.

Gigi, nonna Rachele, Marco e Checco cominciano a pensare a tutto quello che possono aver fatto di sbagliato che ha fatto ammalare Madre Natura.

Poco alla volta si ricordano dei rifiuti che hanno seppellito sotto terra o hanno buttato nel fiume, dei concimi che usano per far crescere più grandi e più in fretta le verdure dell'orto, di tutte le volte che hanno usato le loro macchine per andare in giro qua e là senza motivo... insomma piano piano capiscono che la colpa di tutti quei problemi non è di Madre Natura. Anzi!

Allora decidono che da quel momento in poi, per tutta la vita staranno attenti a non fare più niente che possa far male alla Natura. Ma c'è anche da rimediare ai danni fatti , allora cominciano subito a fare la raccolta differenziata dei rifiuti e a dire anche a tutti i loro amici di farla. E in più, da oggi, quando avranno voglia di fare una passeggiata, prenderanno la bicicletta ...che fa anche bene ai muscoli delle gambe.